



il

MONTEBALDO



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 22546
Gratis ai Soci



Gli Alpini veronesi presenti in questa località
della martoriata Valtellina

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI presso i Gruppi e le località sottoindicate

20 settembre - COLOGNA VENETA -
Adunata Provinciale.

20 settembre - MESTRE - Cerimonia
Madonna del Don.

27 settembre - BUSSOLENGO
17° CORSA CAMPESTRE
ALPINA
«Trofeo Gruppo Alpini»
«Coppa Città di Bussolengo»

27 settembre - BASSANO - Campio-
nato Nazionale marcia di regolarità.

27 settembre - RALDON - Inaugura-
zione sede.

27 settembre - S. MARIA IN STELLE
- Inaugurazione sede; ore 9 ammassa-
mento.

3-4 ottobre - Gara nazionale di tiro
a segno con carabina.

11 ottobre - 115° anniversario truppe
alpine. S. Messa nella basilica di San
Zeno a cura del Gr. Quart. S. Zeno.

18 ottobre - Pellegrinaggio al Sacra-
rio di Bari.

18 ottobre - BOVOLONE - Celebrazio-
ne 115° anniversario fondazione truppe
alpine.

25 ottobre - BORGO NUOVO - Costi-
tuzione nuovo Gruppo ed inaugurazio-
ne gagliardetto.

OSSIGENO PER « IL MONTEBALDO »

- L. 100.000 - Grezzana
- L. 30.000 - N.N.
- L. 20.000 - Pieve di Col. Colli
- L. 10.000 - Legnago
- L. 10.000 - Angela Zacchetta (Golosi-
ne)
- L. 7.600 - N.N.
- L. 5.000 - S. Maria in Stelle

RICONOSCIMENTO

Il Comitato S. Rocco è lieto di co-
municare che il Premio San Rocco 87
sarà conferito al Gruppo Infermieristi-
co Volontario Alpini di Parona, in con-
siderazione della meritoria opera di
assistenza prodigata a favore di infer-
mi ed anziani.



Direttore responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione:

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini
Redazione: Augusto Governo

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44
del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83)
del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

Edizioni Stimmgraf - Tel. (045) 547400

SEZ. DI VERONA GR. DI COLOGNA VENETA ADUNATA PROVINCIALE

PROGRAMMA:
SABATO 19 SETTEMBRE 1987

— Ore 21: serata con Cori Alpi-
ni presso il piazzale della Bai-
ta in via Chioggiano.

DOMENICA 20 SETTEMBRE

— Ore 9,30: Ritrovo presso la
Baita.

— Ore 10,30: Consegna del Pen-
none e della Bandiera italiana
agli alunni delle Scuole Ele-
mentari locali da parte del
Gruppo Alpini di Cologna Ve-
neta.

— Ore 14: Ammassamento in via
Chioggiano presso la Baita Al-
pina.

— Ore 15: Inizio sfilata per le
vie cittadine con la partici-
pazione di due Corpi Bandistici
e inaugurazione della Via de-
gli Alpini. Deposizione cor-
one di alloro al Monumento ai
Caduti e all'Alpino.

— Ore 16: S. Messa al campo in
Piazza Duomo.

— Ore 16,30: Discorsi ufficiali.

— Ore 17,15: Proseguimento del-
la sfilata da Piazza Duomo
per via Chioggiano ove verrà
inaugurata la nuova Baita.

A tutti i Gruppi partecipanti
verrà consegnata
una medaglia ricordo

Funzioneranno vari chioschi
gastronomici.

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

L. 20.000 - Legnago

AVVISO

Prossimi alla chiusura dell'anno
sociale, rinnoviamo l'invito a re-
golarizzare la posizione dei soci
portando gli elenchi degli iscritti,
ed eventualmente restituendo i
bollini non utilizzati.

1.0 PELLEGRINAGGIO al Sacrario dei Caduti

Bari 17-18 ottobre 1987

A Bari, come noto, vi è un grande sa-
crario dove hanno trovato degna sepol-
tura le salme di migliaia di nostri Ca-
duti, provenienti da vari campi di bat-
taglia: Jugoslavia, Albania, Grecia, Mon-
tenegro, Libia, Tunisia, Marocco, Alge-
ria, Africa Orientale.

Per il pellegrinaggio sono previste le
seguenti cerimonie ad invito:

— Sabato 17 ottobre: ore 11, ricevimen-
to in Comune; ore 20,30, serata di
cori al Teatro Piccinni.

— Domenica 18 ottobre: ore 8,30, ce-
rimonia al Sacrario dei Caduti; ore
11, accesso alle tribune per assistere
alla sfilata (per le autorità).

I partecipanti sfileranno suddivisi per
raggruppamenti su 4 settori (Verona tro-
vasi nel quarto settore).

In ogni settore i vessilli sezionali con
scorta sfileranno per uno in ordine alfa-
betico; i gagliardetti, tutti insieme, su
righe per 4 e gli alpini su righe per
4 o 6 elementi a seconda del numero
dei partecipanti.

L'invito è rivolto a tutti per una pre-
senza numerosa.

Comunicazione del Presidente Nazionale

A seguito degli avvenimenti — disa-
stri provocati dall'alluvione del 18 lu-
glio — che hanno interessato alcune
province lombarde e dell'Alto Adige,
il presidente nazionale ha invitato tutte
le Sezioni ad aprire UNA SOTTO-
SCRIZIONE a favore degli alpini che
hanno subito gravi danni.

La Sede nazionale apre tale sotto-
scrizione con la somma di lire 50 mi-
lioni.

Le squadre di Protezione Civile sono
interventute immediatamente in fase di
emergenza per salvare vite umane e per
aiutare le popolazioni tanto duramente
colpite.

La nostra squadra — come detto in
altra parte del giornale — è stata in
primitivo piano, già domenica 19 lu-
glio per prima era sul posto con uomi-
ni e mezzi ed ha partecipato alle ope-
razioni di soccorso in vari Comuni della
Valtellina con la presenza di 126 uo-
mini che hanno sacrificato volontaria-
mente tempo, mezzi, periodi di ferie
per un gesto di grande solidarietà.

Facciamo nostro l'invito della Sede
nazionale per sollecitare l'adesione di
quanti possono dare onde poter allevia-
re le sofferenze dei nostri fratelli alpini.

Le sottoscrizioni si ricevono in sede.
Un grazie anticipato a tutti; lo slan-
cio degli alpini veronesi non è mai ve-
nuto meno in qualsiasi circostanza.

Nubifragio in Valtellina

18 LUGLIO 1987 - Intervento delle nostre squadre di protezione civile

Talmente vasto e disastroso è stato l'evento avvenuto in Valtellina che anziché scrivere un articolo commentato ci limiteremo a riferire gli eventi nella loro cruda realtà come si sono succeduti.

Domenica 19 luglio, ore 9,55, il responsabile della squadra A.N.A. Verona, Sergio Zecchinelli, riceve l'ordine di partenza su allarme dato dalla Sede Nazionale A.N.A. di Milano dove Ferdinando Bonetti dirige le operazioni su disposizione della Prefettura di Sondrio.

Ore 12, partenza con tredici uomini e i mezzi richiesti, autoambulanza - battello a motore, barca in lega leggera a motore, n. 3 carrelli con attrezzature, compresi due sub, in tutto otto automezzi con traini. Percorso Verona - Bergamo, dove attendeva una pattuglia della polizia per scortare la colonna fino a Lecco e Morbegno. La sala operativa ha disposto l'immediato invio della colonna, dopo aver caricato a bordo dei mezzi medicinali e materiale sanitario, ad Ardenno dove si è giunti attraverso il ponte del Baffo e Civo verso le ore 16.

I mezzi sono stati calati in acqua e si è subito provveduto ad intervenire nella valle allagata fino a tarda sera mentre parte della squadra dava aiuto alla popolazione a terra e organizzava la sala operativa unitamente al Sindaco e ai vigili del fuoco. Importante anche l'opera per salvare bestiame.

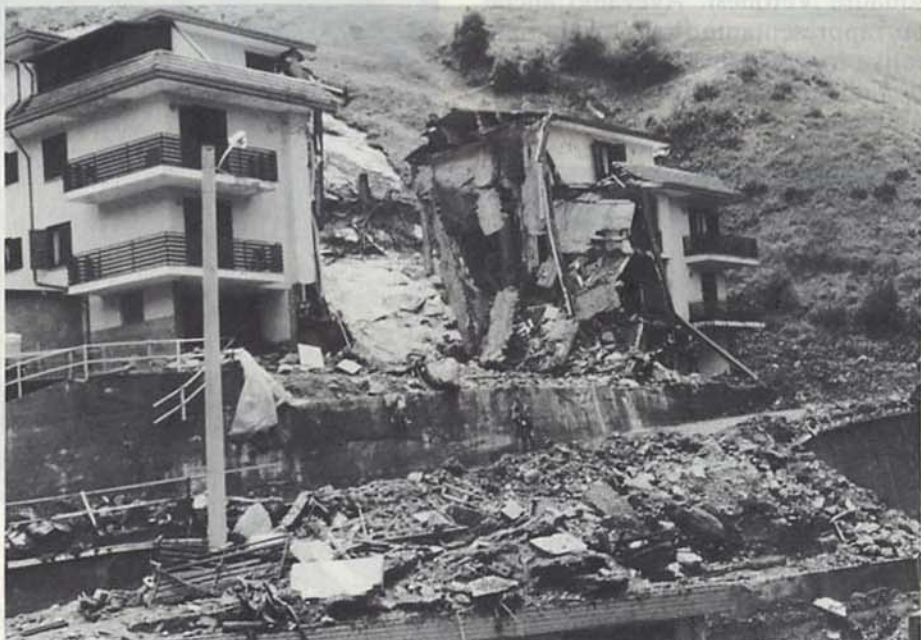
La sera siamo stati ospitati in un istituto di suore dove abbiamo anche pernottato. Interventi anche presso il Circus Russo che aveva subito enormi danni. La mattina del

lunedì 20 ancora con le barche in acqua per trasporto persone alle case onde poter portare in salvo beni e materiali. Verso le ore 11 naufragio del nostro battello gommonero, con a bordo tre profughi e tre componenti la squadra. L'imbarcazione si era tagliata causa una punta di cancello sommerso. Nulla di tragico, tutti in salvo e trasportati a riva da un battello dei Vigili del fuoco.

La squadra ha collaborato per lo scavo della fossa per il seppellimento degli animali deceduti, restando sempre in contatto con la sala operativa di Sondrio. Interventi anche unitamente ai vigili del fuoco con i loro potenti mezzi. Nel pomeriggio la squadra si è trasferita a Morbegno dove è stata inviata al cam-

po sportivo dove era stato allestito il campo elicotteri. Allestimento dell'attendimento e martedì 21 tutta la mattinata per caricare sugli elicotteri i materiali in arrivo, destinati ai paesi isolati.

Nel pomeriggio, con l'attrezzatura leggera, tutti i nostri uomini sono stati imbarcati sugli elicotteri e trasportati a Tartano dove una parte si è unita ai vigili del fuoco di Verona ed ha scavato all'albergo «Grande Baita», dove erano sepolte ancora delle vittime. Altri sono stati trasportati dai vigili del fuoco verso valle e si sono calati nell'invaso della diga per vedere se era possibile individuare e recuperare eventuali salme e riferire sullo stato della diga stessa. Alla sera rientro a Tartano in «campagnola» del-



Tartano. Il condominio spazzato dalla frana, campo di lavoro della nostra squadra.

fido famiglia
prestito di fiducia



fino a 20 milioni di lire

sono proposte della

**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO**

Mutui

DROP

Mutui su misura



fino a 100 milioni di lire

la Guardia di Finanza, o in elicottero a *Morbegno* dove sul tergicristallo di una nostra macchina vi era un bigliettino che diceva: «A nome di tutta l'A.N.A. grazie per quanto state facendo. Bravissimi! A tutti un abbraccio. Nardo Caprioli».

Terminate le operazioni, dopo aver fatto rapporto alla sala operativa di *Morbegno*, la squadra è rientrata a *Verona* dove è giunta alle ore 24. Questo è stato l'intervento di allarme.

Nei giorni successivi la Prefettura di *Sondrio* attraverso l'incaricato A.N.A., *Nesina Franco*, richiedeva e precettava l'A.N.A. Protezione civile di *Verona* e venivano inviati a scaglioni ben 126 uomini ricorrendo anche alle squadre *Zona Isolana - Val d'Alpone - Zona Mincio - Adige Guà - Zona Valpolicella* rimanendo ininterrottamente in *Valtellina* per ben due settimane intervenendo con la squadra disinfestazione con tre atomizzatori in dotazione e lavori di scavo in località *Fusine* liberando case e attivando strade.

Grande è stato l'impegno delle squadre *Veronesi*. Avevamo anche un rappresentante fisso in sala operativa in Prefettura a *Sondrio*; ponte radio con le nostre squadre al-

l'opera. Possiamo dire che la nostra organizzazione ha funzionato ottimamente. Le autorità locali richiedevano in continuazione l'opera e le prestazioni dell'A.N.A. *Veronese*. Oltre 210 case sono state disinfestate, e numerose stalle ed edifici vari. 35 case sono state vuotate dal fango e rese agibili.

Tutta la stampa nazionale ha riconosciuto la tempestività e la va-

lidità dell'intervento delle squadre di soccorso dell'A.N.A. di *Verona*. Il presidente sezionale di *Sondrio* dr. *Gino Azozla* ci ha abbracciato con le lacrime agli occhi. Domenica 2 agosto il nostro presidente *Enzo Dusi* unitamente a *Zecchinelli* ha voluto visitare i luoghi disastri e vedere all'opera le squadre A. N. A. di *Verona*.

S. Z.



Fusine. I detriti portati dal torrente che scende dalla Val Madre.



La nostra squadra impegnata a Fusine per lo sgombero delle macerie alle case invase dal fango.

Solo chi vi è stato di persona può rendersi conto di ciò che è accaduto effettivamente in *Valtellina*, valutare il danno che è stato provocato dall'alluvione in quei paesi e la grande opera dei soccorsi da parte delle forze pubbliche e soprattutto

dai volontari che senza aver ricevuto precisi ordini di chiamata e precettazione, con slancio immediato si sono portati sui luoghi più colpiti per mettere a disposizione di chi aveva bisogno urgente di aiuto non solo la forza delle loro brac-

cia per il lavoro da compiere, ma la disponibilità più completa in qualsiasi momento e la generosità del cuore.

Sono stato in zona nei giorni 1 e 2 agosto, accompagnato da *Zecchinelli*, per vedere da vicino la situazione.

A *Morbegno* sono evidenti i segni lasciati dall'*Adda*: i campi, già floridi di vegetazione, trasformati in lande desolate di sabbia, oppure coperti da una coltre di fango indurito. Ovunque sabbia, detriti, fango, melma a non finire, una desolazione. Una parte della squadra è ancora impegnata lì: sono 9 uomini della sezione e della *Valpolicella*, adibiti alla disinfestazione, essendo i soli volontari in possesso di atomizzatori (il liquido è stato fornito dall'*USL* di *Verona*, sufficiente per preparare 500.000 litri di disinfettante) con i quali ripulire case, stalle, edifici industriali dove la putrefazione di detriti portati dall'acqua e la decomposizione di animali rende l'aria irrespirabile, impregnata di odori mefitici. Un lavoro improbo, che vede i nostri

sempre protti ad un impegno duro e scabroso, in qualsiasi paese venga richiesta la loro opera... Equipaggiati, con le loro maschere protettive, sembrano esseri di altri pianeti.

Morbegno trovasi al centro di una grande vallata, attraversata dall'Adda, zona ventilata, la temperatura è ora buona. I nostri sono ospitati in una scuola - Circolo Didattico II, dove già erano i Vigili del fuoco di Padova e Pavia, i militari del 67° batt. fanteria Montelungo della «Legnano» e la Croce Rossa. La mensa è stata allestita nella scuola materna.

A Morbegno abbiamo parlato con il dirigente il servizio sanitario il quale, vista l'efficacia del nostro intervento, ci ha sollecitati vivamente a rimanere ed ha preparato allo scopo un programma di lavori di bonifica presso grandi industrie conserviere del luogo che a causa

Ci diceva il Sindaco di Fusine, Licio Compagnoni — che aveva affidato la direzione della sala operativa del Comune al nostro geom. Roberto Bolgia — che a monte del paese il torrente Madrasco che scende dalla Val Madre, ha riversato sull'abitato migliaia di mc. di detriti e massi di grandi dimensioni che hanno travolto tutto e se non vi sono state vittime lo si deve al fatto che è stato possibile prevedere con qualche ora di anticipo il pericolo imminente, dare l'allarme e la possibilità alla gente di andarsene e rifugiarsi nei paesi a mezza costa sull'altra sponda del fiume.

Ho visto i nostri volontari all'opera domenica 2 agosto nello sgombero del torrente e delle case, piene di fango e di detriti delle via Camozzi e Colorina. Nello stesso giorno sono stati richiesti interventi d'urgenza sia in paese, al cimitero e nel vicino paese di Forcola.

I presidenti delle Sezioni di Sondrio e Tirano ci hanno inviato un messaggio nei seguenti termini:

Al Presidente della Sezione di Verona.

A nome di tutti gli Alpini Valtellinesi, oltre che personale, desidero esprimere il più vivo ringraziamento e l'apprezzamento per l'abnegazione e la dedizione dimostrata alle nostre genti ed alla terra di Valtellina nell'opera di soccorso.

La prego di estendere questi sentimenti a tutti coloro che hanno partecipato e parteciperanno alle opere che l'Associazione vuol porre in essere oltre al nobile sentimento di fraterna solidarietà dimostrato.

Un semplice grazie, modesto ma doveroso sentito atto di riconoscenza.

Gino dott. Azzola
Presidente Sez. di Sondrio
Luigi dott. Trimarchi
Presidente Sez. di Tirano

Sondrio, 23 luglio 1987



La nostra squadra a Morbegno nell'opera di disinfezione.

dell'interruzione dell'energia elettrica hanno subito danni calcolati in miliardi in quanto merci, anche pregiate come il salmone, si sono deteriorate nelle celle frigorifere non più alimentate dall'energia.

I nostri operano pure a Fusine, dove ci siamo trasferiti il 2 agosto; in questo Comune, che dista pochi chilometri da Sondrio, c'è stata una apocalisse che non ha risparmiato case, capannoni, strade e neppure il cimitero.

Nello stesso giorno ci siamo incontrati con gli addetti alla sala operativa di Sondrio, dove era presente il nostro rappresentante, il consigliere Zuccher.

I nostri uomini, con atomizzatori, hanno funzionato a Paniga, Talamona, Morbegno, Forcola, Ardenno, località Bengasi di Colorina e Campovico di Morbegno.

Le impressioni sono tante, di grande emozione e non è possibile né esprimerle sulla carta né condensarle in poche righe.

L'apprezzamento per l'opera dei nostri volontari è stato ovunque unanime, con pressanti richieste di permanenza in zona da parte di autorità, amministratori locali e popolazione. Successivamente altri 17 nostri volontari hanno operato nel Comune di Val Masino in Valle di Mellò.

Da parte mia sento di dover dire che personalmente, ognuno di noi, la Sezione intera è sensibilizzata da questo apporto meraviglioso di solidarietà offerto dalle nostre squadre, alpini, amici, comprese le giovani donne che hanno compiuto un lavoro stressante pari a quello degli uomini.

E' manifesto in tutti noi un commosso sentimento per l'abnegazione e lo sforzo compiuti in nome dell'umanità ma che acquista maggior valore in quanto rappresenta storia e continuità di tradizioni di immenso valore civico da parte dell'Associazione e della nostra Sezione in particolare, che ha acquisito ora altro merito eccezionale.

Sono grato di cuore a Zecchinelli che è stato la leva iniziale sin dal 19 luglio, egli stesso impegnato più volte personalmente in questo frangente, e a tutti coloro, specialisti, capi squadra, volontari che hanno partecipato a quest'opera di soccorso, a Bonetti che si è mosso nel coordinamento con la Sede Nazionale, a tutti insomma va un pensiero di grande sollecitazione e l'espressione del più vivo encomio da parte del presidente sezionale a nome dei 20.000 soci.

Luigi Trimarchi

ORTIGARA - 70.o anniversario 1917-1987

Un pellegrinaggio che si rinnova di anno in anno con una spiritualità sempre maggiore e la partecipazione di migliaia di persone.

Sono trascorsi 70 anni da quel giugno 1917 che vide svolgersi sull'altopiano una delle più tremende battaglie che la storia contemporanea ricordi. L'impiego massiccio di uomini e mezzi, soprattutto di reparti alpini — mai tanti battaglioni di alpini uniti insieme furono impiegati in una sola battaglia — rappresentò l'apice del nostro sacrificio.

Lassù dove più doloroso fu il calvario degli uomini, oggi c'è la pietà delle nuove generazioni che va a meditare e portare il sentimento dell'umana solidarietà. I superstiti sono ridotti ormai ad una entità assai esigua; alcuni salgono ancora al Lozze e più che parlare ascoltano dalle voci dei presenti l'esaltazione del loro valore ed il commovente ricordo dei compagni caduti.

Per l'anniversario del 70° le cerimonie sono iniziate sabato 11 luglio con la deposizione di una corona alla Loggia dei Caduti in Piazza Carli di Asiago; i partecipanti sono quindi saliti al Sacrario Militare dove ha avuto luogo la celebrazione della S. Messa da parte di Padre Claudio, con un suo commento tanto motivato e felice. Al termine il saluto del Vice Pres. Menegotto a nome della Sede Nazionale.

Al Palazzo Municipale è seguito il ricevimento offerto dal Sindaco: presenti il Presidente Nazionale dr. Caprioli ed i Presidenti delle 3 Sezioni: Asiago, Marostica e Verona che collaborano per lo svolgimento della manifestazione, divenuta a carattere nazionale, nonché le rappresentanze dei combattenti austriaci e germanici. Il Sindaco, dopo il saluto, ha consegnato significative targhe al Presidente Nazionale ed alle delegazioni estere.

L'indomani 12 luglio, le cerimonie solenni, dapprima ai cippi di quota 2.103 e 2.105 con la S. Messa — certamente la più commovente — celebrata dal nostro Don Rino e la deposizione di corone sia alla colonna mozza che al cippo austriaco. Lassù era il labaro nazionale con il Segretario nazionale Col. Tardiani ed i Cons. Naz. Bonetti e

Martini ed i vessilli di Verona, Trento, Udine, Pavia e Piacenza nonché la bandiera dei Combattenti e Reduci di Vicenza ed alcuni gagliardetti, tra cui quello nuovo fiammante del Gruppo di Casteggio (sezione di Pavia) che è stato benedetto proprio durante la Messa.

Al Lozze è seguita la cerimonia ufficiale con la S. Messa, celebrata dal nostro Vescovo Ausiliare Mons. Andrea Veggio, assistito dai Cappellani Padre Claudio e Don Rino. Il Vescovo ha condensato il suo pensiero nei moti semplici di Patria (il dovere, l'onore), di passione, di pace fra tutti gli uomini. I morti ammoniscono, ha detto, ascoltiamo le loro voci che ci parlano di sacrifici, ch'Essi hanno compiuto per dare pace a noi, di solidarietà che vincoli gli animi di tutti gli uomini. Nel concludere ha chiamato gli alpini uomini forti, semplici, sinceri, pronti sempre nel servizio di solidarietà, che portano con sé un tesoro di virtù naturali ed ha invitato a recitare spesso la bella preghiera dell'alpino.

Durante il rito ha cantato il coro di Trissino.

Il Vice Pres. Naz. Menegotto si è fatto portavoce del saluto del Presidente Nazionale e dell'Associazione. La commemorazione ufficiale è spettata al dott. Vitaliano Peduzzi, reduce di Albania, pluridecorato al V.M. il quale si è rifatto un po' alla storia degli avvenimenti che coinvolsero l'altopiano dei 7 Comuni negli anni 1916-1917. Gli Alpini dell'Ortigara, ha concluso, sono nella storia e gli alpini sono bravi soldati perché sono bravi cittadini. Viviamo in un'epoca di pace, ma la nostra guerra è contro il cinismo, l'egoismo, l'indifferenza verso i fratelli che hanno la mano tesa. Siamo uomini di pace per l'istinto naturale, non per la pace a tutti i costi che ci viene offerta al prezzo più alto.

Con il labaro nazionale erano presenti 18 vessilli sezionali (il nostro incluso) una novantina di gagliardetti, bandiere e stendardi di altre Associazioni, tra cui quelle dei Combattenti e Artiglieri di Novaglie (Verona).

Autorità intervenute: il gen. C.A. Meozzi, Com. 4° C.A.A., il gen. Innecco Com. la

zona militare di Vicenza, i gen. C.A. Andreis e Rocca, il sen. Fabris, l'on. Zorro, i Sindaci di Asiago, Gallio e Eneide, i Comandanti del Batt. Feltre e Gruppo art. Agordo, i Comandanti dei Carabinieri e Guardia di Finanza della zona, le rappresentanze dei combattenti austriaci e germanici.

Ha reso gli onori un picchetto armato del Batt. Feltre; al Lozze sono stati salutati con affetto nove Cav. di Vittorio Veneto, reduci dell'Ortigara (tra cui il nostro De Guidi di Affi).

L'associazione era rappresentata dal Presidente Nazionale e dai membri del C.D.N. già citati, mentre per la Sezione, con il Presidente erano i Vice Bonetti e Bonamini ed il Cons. Bovo, il capo zona Neche e l'alfiere Bottacini.

L. D.

COSTABELLA



Ogni anno si rinnova il pellegrinaggio sul Baldo dalla chiesetta — vicina al Rifugio Chiergo — che spazia l'orizzonte sui sentieri digradanti verso il Lago di Garda. Una chiesetta voluta da mons. Piccoli per ricordare, la prima domenica di luglio, quest'anno il giorno 5, tutti coloro che dalle lontane steppe dell'Est — come è indicato in una lapide murata all'interno della chiesetta stessa — non sono più tornati, ma vivono sempre e perennemente nel cuore dei familiari e dei compagni superstiti: i Caduti e i Dispersi in terra di Russia.

Una cerimonia che accentra l'attenzione di alpini, alpinisti, familiari e amici, fedeli come sempre a questo appuntamento di memorie. Un rinnovarsi di sensazioni nuove, una spiritualità che penetra nell'intimo e ti avvince in uno spazio immenso, ad una quota dove senti più vicina la presenza dell'Onnipotente.

La chiesetta ripropone i temi antichi: i simboli della Madonna, di San Bernardo, il ricordo di Aleardo Fronza, caduto su quelle creste nella prima mondiale e di quanti s'immolarono in azioni di guerra ed in pace in ardite ascensioni; ed il sacello che attende il ritorno della salma di un Caduto.

I rintocchi della campanella richiamano i presenti al rito della S. Messa che sta per incominciare. Un suffragio, nel pensiero e nel sentimento. Officiante il cappellano Padre Claudio, che ha parole penetranti per tutti e rende viva la presenza delle care ombre evocate con tanto amore e sollecitudine.

Il coro è «La Preara» di Lubiara, con



Con il Vescovo Andrea Veggio, Padre Claudio, don Rino Massella, il presidente Dusi, il vice presidente Bonamini, il consigliere Bovo, l'alfiere Bottacini, il capo zona Neche ed il segretario del Vescovo.

il maestro Sandri, che espande le note delle nostre canzoni, tristi o esaltanti per un richiamo di amore e di fraternità. I gagliardetti dei gruppi vicini, del Baldo, del Garda e di altre zone unitamente al vessillo sezione fanno corona dinnanzi al cancelletto che racchiude l'altare. Li elenchiamo: Avesa, Brenzone, Bure, Castelletto di Brenzone, Custoza, Lazise, Negarine, Pesina, Ponton, Rivoli, S. Ambrogio, Soave, S. Bonifacio, S. Zeno di Montagna, Torri del Benaco, Bussolengo.

La Sezione è rappresentata dai vice presidenti Bonetti e Bonamini e dai consiglieri Corazza e Masnovo, da capi zona e capi gruppo.

Il presidente sezione Dusi saluta i partecipanti con un particolare cenno per i reduci nei quali si accentuerà la commozione nella rievocazione dei momenti tristi del loro duro calvario.

Terminato il rito inizia la festa della montagna: chi sale al Telegrafo o sulle cime circostanti, chi si rifugia fra le tende a Prada Alta dove i gruppi alpini si sono organizzati per dare ristoro agli amici.

Le note di Costabella finiscono qui; l'appuntamento è per il prossimo anno, il richiamo è sempre tanto forte e sentito.

L. D.

FITTANZE

Nuvole basse si rincorrono al Passo delle Fittanze domenica 19 luglio. Ma le incostanti condizioni atmosferiche non hanno impedito che qualche migliaio di alpini con i loro familiari riempissero la spianata prospiciente il Monumento.

Per la sedicesima volta il nostro pellegrinaggio ha avuto luogo ed il maltempo è iniziato alle quattordici, quando già la cerimonia era stata effettuata.

Ad accogliere i convenuti le Bandiere delle ANCR, Marinai, Internati, AVL, e, con il nostro Vessillo, i Gagliardetti dei nostri Gruppi di: Albisano, Arbizzano, Arcè, Avesa, Borgo Venezia, Boschiavesa, Bure, Bussolengo, Caprino Veronese, Cerna, Dolcè, Erbezzo, Fane, Golosine, Grezzana, Lugagnano, Lugo, Marcellise, Marmirolo, Mezzane, Montorio, Moruri, Mozzecane, Negarine, Negrar, Palazzolo, Parona, Peschiera, Piovezzano, Quinto VP., Roverè, S. Ambrogio, S. Floriano, S. Lucia Q. I., S. Giovanni Lupatoto, S. Maria Stelle, S. Maria Zevio, S. Mauro Saline, S. Michele Extra, San Zeno di Montagna, Valdonega, Verona Nord, Volargne, Zevio.

Con il presidente cap. Dusi, i consiglieri Governo e Moscatelli ed i capi zona Lucchese, Meche e Turri, il sempre presente cav. Cinetto artefice del Monumento.

Alle 10,45 precise il cappellano Padre Claudio coadiuvato da don Claudio ha iniziato la S. Messa dopo l'alzabandiera, al suono dell'inno nazionale e gli onori ai Caduti con deposizione di corona d'alloro, al suono dell'inno al Piave.



19.7.1987 - Ammassamento alla S. Messa.

Durante l'omelia il cappellano richiamandosi al Vangelo, ha rammentato che, attualmente, fare il bene non viene notato in quest'epoca di controverse tendenze, ma ciononostante gli Alpini sono fatti per rimboccare le maniche ed operare nel bene quale esempio di onestà, semplicità ed ottimismo nel nome della grande tradizione alpina che tiene unita la nostra famiglia verde anche e soprattutto in questa giornata di commemorazione.

Dopo la lettura della preghiera dell'Alpino, il presidente Dusi ha recato il suo saluto e ringraziamento «per un rito ed una viva partecipazione, nel ricordo dei nostri nonni che qui hanno vissuto giornate tragiche ed epiche durante la prima guerra mondiale», ha concluso: «questo rito d'amore deve essere testimonianza della nostra pre-

senza alpina e di quella fede che viene tramandata di generazione in generazione per consegnarla ai giovani, nella speranza di un avvenire migliore per la nostra cara Patria!».

Dopo la cerimonia, intervenuto anche l'assessore Venturini, parecchi tendoni, eretti dai singoli Gruppi, hanno ospitato i partecipanti per i consueti ranci sociali, mentre la banda di Grezzana, salita sin quassù per rendere lieta la giornata, suonava le nostre cantele cui note si dissolvevano nell'aria montanina rallegrando gli spiriti e rammentando che, ove sono gli alpini, nasce e si ravviva la fratellanza in una comunione d'intenti tesi a portare dovunque il nostro amore per la terra natale che qui, più che altrove, si tocca con mano al contatto della natura.

A. G.



calzaturificio artigiano

GRO - NELL

Via Branzi - Tel. (045) 7840073-7840003
37020 S. ROCCO DI ROVERÈ (Verona)

UNA VITA ESEMPLARE: per la società e per i Suoi Alpini che non lo dimenticheranno



Un uomo di grandi risorse umane e intellettive che sentiva dentro di sé la fierezza di essere stato alpino. Nato nel 1896 — 90 anni compiuti nel dicembre scorso — aveva partecipato alla grande guerra 1915-1918, quale Ufficiale del 7° Alpini, batt. «Feltre»; sul finire del conflitto, con il suo reparto era in marcia sulla strada di Trento e con i primi, il 3 novembre 1918, era entrato nella città irredenta.

Nella vita civile aveva occupato posizioni di primissimo piano nel campo economico e finanziario, quale Direttore Generale di grandi Istituti di Credito, la Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno e il Credito Fondiario delle Venezie.

La sua grande passione, la montagna, gli alpini con i quali ha condiviso lunghi anni di attività. E' stato Presidente Sezionale dal 1948 al 1978, ha impersonificato per 30 anni la storia della nostra Sezione e contribuito con ogni mezzo ad ali-

mentare la fiamma di italianità ed il valore della penna nera negli uomini che attorno a Lui ed alla comunità alpina si riunivano per dare forza, vita e vitalità alla Sezione veronese che doveva ricucire le ferite del 2° conflitto mondiale e riportarsi alle antiche glorie, all'insegna del 6° Reggimento che in Verona per lungo tempo trovò sede, dalla sua costituzione in reparto organico.

L'Associazione Nazionale trovò in Lui l'uomo di punta nel 1951, dopo la scomparsa dell'on. Ivano Bonomi, all'indomani dell'Adunata Nazionale di Gorizia, che aveva visto nella città martire un'apoteosi di tricolore e di grande amore patrio. Per 5 anni fu quindi Presidente Nazionale: con la parola, con l'azione diede una vibrante carica di rinnovamento a tutta l'Associazione che in quegli anni toccò il vertice dei 100.000 soci.

Un ingegno al servizio degli altri: gli alpini in prima fila. Lo ricordiamo uomo pieno di entusiasmo, che sapeva trasmetterlo a dismisura in tutti.

E' stato con noi fino a poco tempo fa, nonostante il carico degli anni e le infermità che lo affliggevano. Il suo volto si illuminava ogni qualvolta c'incontravamo ed insieme ricordavamo episodi di vita alpina naturalmente, passando in rassegna

i volti cari di quanti avevano contribuito a rafforzare l'organizzazione della Sezione di Verona: rivivevano le figure indimenticabili del Colonnello Marchiori, di Pompeo Scalorbi, di Don Bepo, di Frisara, di Sartori, di Mons. Piccoli, del dott. Anti, di Padre Mario, del Col. Pasini, di tutti coloro che l'avevano preceduto ed erano andati ad occupare un posto nella montagna eterna. Li ha ora raggiunti, avrà portato le ultime novità di una Sezione che cammina con il giusto passo, che prospera e si apre a dismisura; nel contesto dei più ampi problemi della società, sulla scia dei tanti meravigliosi esempi, il Suo particolarmente che ha fatto breccia in profondità nel cuore dell'alpino.

Mario Balestrieri ha rappresentato una bandiera di passione, il suo animo era sempre pieno della tradizione alpina, che ovunque ha cercato di rafforzare, di arricchire con le sue azioni.

Sia pace a Lui nel regno di un Dio di misericordia e di giustizia, dove sarà stato accolto in festa dai suoi del «Feltre», sia ricordo meraviglioso per i suoi familiari e per tutti gli alpini che lo hanno avuto quale Capo e maestro insigne, per l'immagine di Uomo e di Alpino che ha lasciato in terra.

L. D.



L'ultimo saluto terreno. Alpini del Gruppo di Bussolengo trasportano il feretro seguito dal Labaro nazionale scortato dal vice presidente Menegotto e dai consiglieri nazionali Bonetti e Furlan; dai vessilli sezionali di Asiago, Marostica e Verona, dal gagliardetto del Gruppo Verona Centro e da una quarantina di altri Gruppi che non hanno voluto mancare al sofferto appuntamento.

L'ECO DELLA STAMPA

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per tenerVi al corrente di ciò che si scrive sul Vostro conto

Per informazioni:
Tel. (02) 710181 7423333

ADUNATE DI ZONA - Feste del Tricolore

MINCIO

Il mese di giugno, così ricco di incontri importanti quali l'Adunata provinciale di Peschiera ed il Giuramento solenne del 4° scaglione della Brigata Alpina Julia, si è degnamente concluso domenica 28 con la prima adunata della Zona Mincio.



La manifestazione ha visto il Gruppo di Valeggio, attualmente forte di ben 335 soci, impegnarsi in un notevole sforzo organizzativo per allestire nell'arco di due intense giornate una cornice degna dell'Adunata zonale.

Il programma è iniziato sabato 27 alle ore 16 con la visita della giuria, composta dal sindaco di Valeggio prof. Luciano Terleth e dai capigruppo di Villafranca, Lugagnano, Sommacampagna, Sona, Mozzecane, Povegliano e Custoza, alle 43 vetrine di Valeggio che hanno aderito al Concorso dal tema: «Alpini e solidarietà umana» ed appositamente allestite dai commercianti locali.

Successivamente un drappello composto dal sindaco e dai capigruppo ha deposto una «Penna di alloro» al monumento ai Caduti, ove il capogruppo Ausilio Turrini ha letto la Preghiera dell'Alpino; quindi è seguito il rinfresco orga-

nizzato ed offerto dal Gruppo Alpini agli anziani ospiti della «Casa Albergo» che ha permesso di renderli partecipi della nostra Festa con questo simpatico incontro.

A sera «rancio al campo» aperto a tutta la popolazione e serata danzante sulla pista di pattinaggio antistante la Baita alpina, poi, cori alpini sorti spontaneamente e succedutisi fino a notte inoltrata.

Domenica 28 giornata centrale dell'Adunata, aperta dalla sfilata per le vie del paese di oltre 400 alpini, ordinati in bell'assetto dietro il Vessillo sezionale scortato dal nostro presidente Cap. Dusi. Erano inoltre presenti le Bandiere e i Labari delle Associazioni: Bersaglieri, Marinai, Artiglieri, Carabinieri, aviatori, Ragazzi del '99, Combattenti e Reduci di Valeggio e Gardoni, ANGET, Caduti in Guerra e inoltre i gagliardetti dei seguenti Gruppi: Villafranca, Lugagnano, S. Giorgio in Salici, Sona, Palazzolo, Salionze, Mozzecane, Sommacampagna, Rosegaferro, Dossobuono, Alpo, Povegliano, Custoza, Pizzolletta, Caselle di Sommacampagna, Valeggio, Monzambano, Peschiera, Roverbella, Castelnuovo del Garda, Pastrengo, Avesa, Santa Maria di Zevio, Santa Lucia Q. Industr., Piovezzano e Vanza (TN). Erano inoltre presenti per la Sezione i consiglieri Piasenti e Bonetti, il sin-

daco di Valeggio, l'on. Gianmario Pellizzari e locali autorità civili e Militari. Il Corpo bandistico di Sona ha scandito al suono del «Trentatré» il passo deciso dei partecipanti che, in corteo, hanno attraversato le vie del paese addobbate con il tricolore. La popolazione faceva ala plaudente.

Particolarmente apprezzata la folta rappresentanza dei Gruppi di Custoza e Lugagnano che, in divisa, hanno dato tono ed austerità alla sfilata. Grande e commovente è stata inoltre la partecipazione dei valeggiani che mai come in questa occasione si sono sentiti coinvolti e vicini al nostro Corpo.

Poi santa Messa al campo celebrata dal sacerdote don Andrea nello spiazzo antistante la «Baita alpina» sotto i raggi di un sole impietoso che ha peraltro avuto il merito di dare ulteriore dimostrazione della disciplina e dello spirito di sopportazione degli alpini che hanno assistito immobili ed in assetto di sfilata non ostante un caldo afoso ed indisponente. E' seguita la benedizione del nuovo Gagliardetto del Gruppo di Valeggio cui ha fatto da madrina la signora Mazzi Rosa vedova dell'alpino Fornari Luigi del I Gruppo Alpini, Medaglia di Bronzo al Valor Militare (Bunva, 18 ottobre 1941).

La parte ufficiale della cerimonia si è conclusa con il saluto e brevi ma intensi discorsi da parte del sindaco di Valeggio prof. Terleth, dell'on. Pellizzari, del capogruppo Ausilio Turrini e dalla vibrante oratoria del nostro presidente cap. Dusi.

Le Autorità intervenute ed i capigruppo presenti sono stati ospiti al rancio allestito con cucina da campo dai bravi alpini del Gruppo che, coordinati dal loro valido capogruppo, si sono sempre dimostrati attivi, preparati ed all'altezza del grande impegno organizzativo che la manifestazione ha richiesto. In serata la premiazione dei partecipanti al concorso «Vetrine alpine», l'estrazione della lotteria (il cui ricavato sarà devoluto interamente alla Squadra Alpina di Pronto Intervento) e le musiche dell'orchestra Facchinetti hanno degnamente concluso la prima Adunata di Zona degli alpini di zona Mincio.

Ha avuto luogo il 28 giugno a Palù, organizzato da quel gruppo alpini che nell'occasione ha voluto festeggiare il decimo anniversario della sua costituzione, il raduno che, secondo programma, è stato fissato per le ore 15 nella nuova zona di Via Fratelli Betteli, appena fuori dal centro del paese. Al gagliardetto di Palù si sono uniti quelli dei gruppi della zona, che hanno voluto dimostrare la comunità d'intenti per far sì che la cerimonia potesse riuscire nel miglior modo, ed altresì le bandiere delle altre Associazioni locali. Partecipa il vessillo sezionale.

Il capogruppo Franco Andreoli ed i suoi giovani collaboratori hanno speso ogni loro possibile energia in questa manifestazione, per dare soddisfazione ai soci, alla popolazione ed alle autorità locali.

All'inizio dello schieramento la banda musicale di Perzacco ha dato tono e galvanizzato il blocco compatto di alpini che hanno voluto subito dare spazio al ricordo dei Caduti con la deposizione di fiori alla targa che li ricorda, apposta sulla facciata della Casa Municipale e successivamente al monumento presso il quale il parroco ha celebrato la S. Messa e salutato la presenza tanto significativa degli alpini della zona. Il rito è stato solennizzato con le esecuzioni del coro «Euterpe» di S. Maria di Zevio. Al termine i saluti del capogruppo, del sindaco geom. Giuliani che ha manifestato soddisfazione per l'opera svolta dagli alpini e del presidente sezionale Dusi che ha ricordato i 10 anni di vita del gruppo, e ne aveva seguito il costante sviluppo dal giorno della costituzione alla quale aveva pure presenziato.

E' seguita la consegna della bandiera alle scuole elementari (presenti insegnanti e alunni che hanno festeggiato il dono del tricolore) di targhe alle autorità, ospiti e soci meritevoli e di medaglie per gli alfiere dei gagliardetti.

Presenti pure il gen. Ugo Colombo ed il comandante la Stazione Carabinieri di Zevio, mentre la Sezione era rappresentata dal vice presidente Bonamini e dal capo zona Fraccaroli.

Al termine della cerimonia ufficiale è iniziata la gran festa con suoni e canti in allegria.

Un personaggio emblematico, questa figura di soldato di guardia alla porta della caserma, capace di risvegliare in noi sentimenti di tempi lontani. Chi non ricorda la sentinella, sublime, compresa del servizio che doveva svolgere, lo scatto di attenti sulla pedana per salutare e rendere gli onori a chi entrava ed usciva dalla caserma. Passando vedevi i ragazzini, fermi, impalati, a bocca aperta, che fissavano il militare con il fucile imbracciato, che incuteva rispetto, che dava il senso vivo della presenza dello Stato.

Oggi non si vede più: tante cose sono cambiate e l'apparato militare non la prevede. Un tempo le porte delle caserme erano spalancate, dall'alba al tramonto, e le garitte ospitavano la guardia. Oggi osservi i portoni chiusi, taluni con il disco di «porta carrabile», le garitte vuote, sembra che all'interno non vi sia più il fermento di un tempo. Si sente la mancanza di ciò che in passato aveva rappresentato il nostro modo di vivere. Si scuote la testa con filosofia e si pensa ad un'epoca, ad un ciclo che si è chiuso.

Ma talvolta un pensiero si affaccia alla nostra mente: se passando davanti ad una caserma vedessimo ancora la sentinella? La guarderemmo fissa negli occhi e ci fermeremmo certamente a salutarla con gioia.

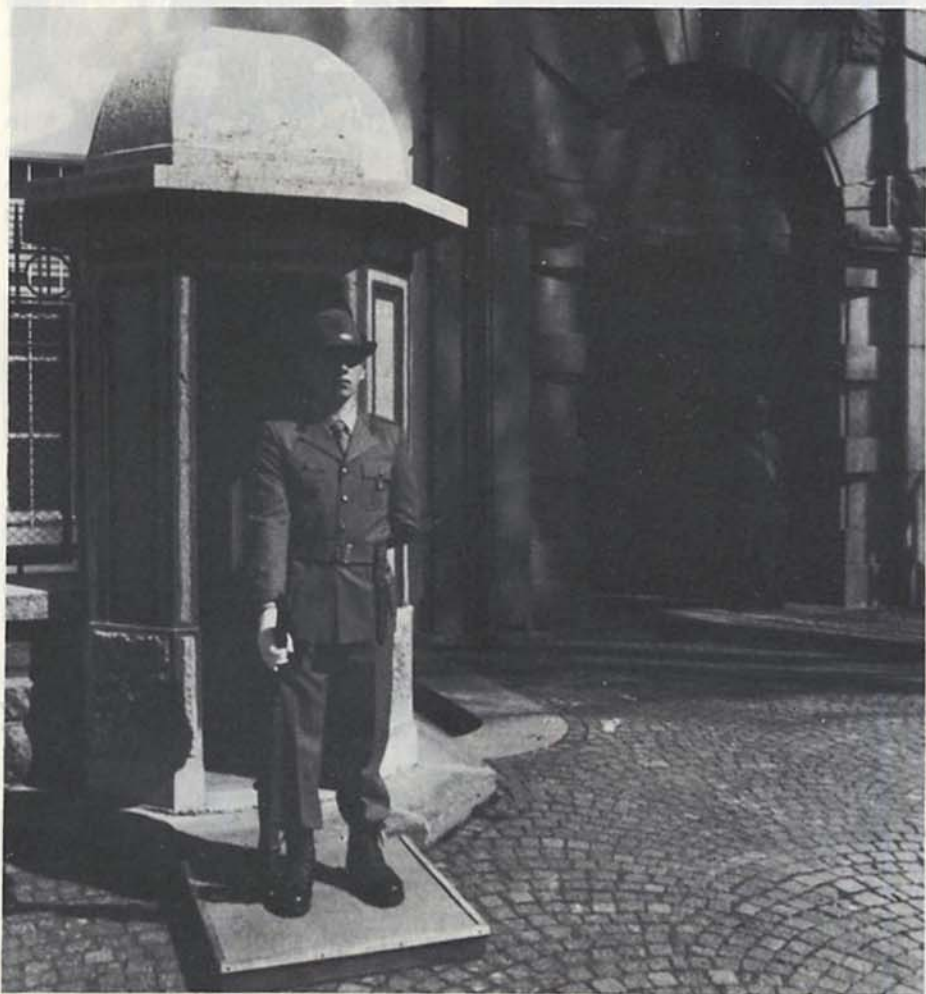
Sogni che passano nel cervello, senza riscontro di realtà e così finisce la nostra immaginazione.

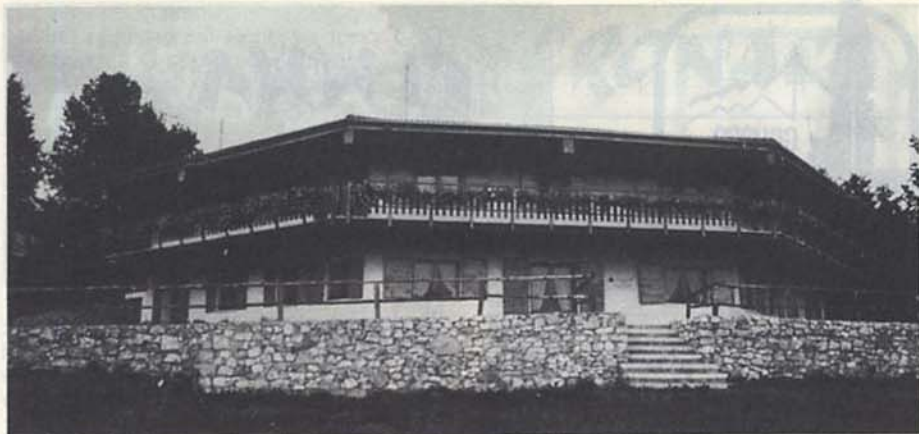
Siamo stati a Bolzano: avevamo una missione da compiere in una delle tante caserme di alpini. Ci avviciniamo alla «Huber» che ancor oggi ospita una unità del 4.º Corpo d'Armata Alpino. Ed è sulla porta di questa caserma che si ha la visione di un sogno. Ma no, non è vero, è impossibile. Ed invece è realtà, sulla porta della «Huber» c'è la sentinella, sempre la stessa della nostra gioventù: sono gli alpini, fieri e consapevoli come quelli di decenni fa. Un'emozione profonda, il cuore ha accelerato il suo battito ed i nostri occhi non hanno visto altro in quel momento. Sì, ci diceva il Col. Sergio Russo, un artigiere da montagna che comandava la «Huber», in alcuni giorni della settimana abbiamo voluto ripristinare il servizio di guardia esterna e ricevuto consensi a non finire: il sorriso della gente, i saluti e grande soddisfazione.

Grazie Col. Russo per averci dato la possibilità di salutare questi giovani «di sentinella» sentirli responsabilizzati in un servizio di grande motivazione, che ripristina veramente l'autorità dello Stato; il senso civico, la norma di vita che procede in dirittura, senza tentennamenti e cedimenti di sorta.

Un servizio solenne, che apre il cuore a nuove speranze. Con la fede, ferma e tenace, che è in noi.

Lorenzo Dusi





IL 13 SETTEMBRE
APPUNTAMENTO AL RIFUGIO « UGO MERLINI »
 in località Albarè di Ferrara di Monte Baldo
 per **10° ANNIVERSARIO DELLA INAUGURAZIONE**

Il programma prevede la santa Messa alle ore 10,30 ed un breve intervento commemorativo su quest'opera che è stata realizzata con tanti sacrifici e resterà perennemente a testimoniare l'impegno e la tenacia delle penne nere veronesi.

L'idea del Rifugio è nata nel 1970. Il gruppo di San Zeno acquista l'area ed incominciano i lavori. Sono impegnati soci e familiari per 7 anni, nei giorni di sabato, domenica e nei periodi di ferie. Progettista l'arch. Guido Tisato, direttore dei lavori l'arch. Aristide Avanzini, entrambi alpini.

Il 10 settembre 1972, posa della prima pietra.

Il 18 settembre 1977 inaugurazione ufficiale alla presenza del comandante del 4° C.A. A. gen. Bruno Gallarotti, del presidente nazionale Franco Bertagnolli e del presidente regionale prof. Mario Balestrieri.

La vedova di Ugo Merlini taglierà il nastro inaugurale.

**TUTTI I GRUPPI SONO INVITATI A PARTECIPARE
 CON IL GAGLIARDETTO**

RECENSIONE

del libro:

Le vie degli alpini (diario di guerra 40-45)

di BENIAMINO TAGLIARO

La pubblicazione di 130 pagine, 36 foto e 4 cartine, sarà ceduta al prezzo di L. 15.000.

E' di particolare interesse per coloro che hanno vissuto di persona le operazioni sui Fronti: Occidentale, Greco-Albanese, Russo, Corsica, Sardegna e Corpo Italiano di Liberazione.

Riguarda i Btg: Valdadige, Verona, Vestone, Montebaldo e Montegrano ed i fatti d'arme di: Madonna delle Finestre, Tomori, Han, Guri Topjt, Don, Colle delle Sorbe, Croce del Termine, Barbara e Pietralata.

ADUNATA NAZIONALE DI TRENTO

Sono già pervenuti in Sede: FOTO dell'Adunata Nazionale di Trento; chi le avesse già prenotate e pagate è pregato di ritirarle sollecitamente.

NUMERO UNICO con foto della medesima Adunata Nazionale; verrà ceduto al prezzo di L. 2.000 la copia.

tortellini

I
528/L
C.E.E.



una presenza determinante
 in Verona
 e nella Regione Veneto



**BANCA
 POPOLARE
 DI VERONA**



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - con speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. (045) 28352
37121 VERONA



GARA SEZIONALE DI TIRO AL PIATTELLO

Domenica 31 maggio il Gruppo di Bovolone, sotto l'egida del G.S.A. di Verona, ha organizzato la Gara Sezionale di Tiro al Piattello.

Moltissimi partecipanti e tanto agonismo hanno fatto sì che la gara abbia avuto molti alti e bassi ma, alla fine, Bovolone ha superato Villafranca, Pesina e Caprino.

È questo un premio per Bovolone che da anni detiene questo primato e che è stato elogiato alle premiazioni dal Generale Peloso.

Quest'anno, impostici 25 piattelli dalla Federazione Tiro al Volo (F.I.T.A.V.), la gara è stata più lunga e più lottata. Iniziata alle ore 8 è terminata alle ore 19.

Ecco le classifiche con l'indicazione dei piattelli realizzati:

II^a CATEGORIA

- 1) Ambrosi Severino - Villafranca - 24; 2)

☆ PENNA SPORTIVA ☆

Bonetti Roberto - Bovolone - 24; 3) Cevoli - Bovolone - 24; 4) Tarocco G. Luca - Bovolone - 23; 5) Dusi Giovanni - Bovolone - 22.

III^a CATEGORIA

- 1) Aliprandi Giuseppe - Pesina - 18; 2) Bassi Antonio - Villafranca - 18; 3) Guarnati Bruno - Malcesine - 17; 4) Zancanella Carlo - Minerbe - 17; 5) Donatini Francesco - Malcesine - 17.

CLASSIFICA DI GRUPPO

- 1) BOVOLONE, 70; 2) VILLAFRANCA, 63; 3) PESINA, 59; 4) CAPRINO, 59; 5) RALDON, 58; 6) MINERBE, 56; 7) BUTTAPIETRA, 49; 8) MALCESINE, 48; 9) AVESA, 46; 10) SALIZOLE, 41; 11) VIGASIO, 33; 12) GAZZOLO, 31.

TORNEO DI TENNIS

Per il secondo anno, il Gruppo di Calmasino, sotto l'egida del G.S.A. di Verona e con la collaborazione del Tennis Club di Bardolino, ha organizzato il 6 e 7 giugno il Torneo Provinciale del Tennis.

Cinque Gruppi hanno preso parte a detto Torneo con Bovolone primo assoluto nel

ZAMAR s.r.l.

ARREDAMENTI RADIO TVC ELETTRODOMESTICI HI-FI



ARREDAMENTO: Entrate, Cucine componibili, Salotti, Soggiorni, Camere da letto, Bagni, Infanzia, Mobili da giardino, Bambù. Oggettistica, Quadri, Fiori in seta, Tappeti.

ELETTRODOMESTICI: Congelatori, Frigoriferi, Lavatrici, Lavastoviglie, Cucine, Piccoli Elettrodomestici.

RADIO: Da tavolo, portatili, con cuffie, Radioregistratori.

TVC: A Colori e Bianco-Nero, Videoregistratori, Videocassette vergini (garanzia TRE ANNI).

HI-FI: Mobile Rack, Compact Disc, Piastre di registrazione, Sala d'ascolto.

**Pagamento rateale fino a 60 MESI SENZA CAMBIALI.
Condizioni particolari per Alpini e Simpatizzanti**

37043 CASTAGNARO (Verona)
Z.A.I. - Via Polesine, 59 - Tel. (0442) 92385

singolo e nel doppio.

Alle premiazioni il Generale Pelosio ha ringraziato il Gruppo organizzatore, i concorrenti e quanti hanno contribuito e si sono adoperati per la magnifica riuscita della prova.

Ecco le classifiche:

CLASSIFICHE SINGOLO

1) Graziani Armando - Bovolone; 2) Bianchini Graziano - Bovolone; 3) Chiavegato Aldo - Bovolone; 4) Tiziani - Bardolino.

CLASSIFICHE DOPIO

1) Graziani e Quinto - Bovolone; 2) Perazzani e Chiavegato - Bovolone; 3) Bazzani e Borghesani - Bovolone; 4) Chesini e Bendazzoli - Sandra.

CLASSIFICA DEI GRUPPI

1) BOVOLONE; 2) BARDOLINO; 3) SANDRA; 4) CASTELNUOVO; 5) LAZISE.

TROFEO CADUTI ALPINI

Quest'anno il Trofeo Caduti alpini ha trovato il suo svolgimento domenica 28 giugno, organizzato dal Gruppo Valdona a Conca dei Parpari in quanto il Rifugio Scaorbi è accessibile solo a piedi. Il tracciato fatto con molta cura, con la collaborazione della Foreste di Roverè, è stato riconosciuto idoneo da molti estimatori. Il percorso abituale che ha tenuto il passo per tanti anni è stato necessario cambiarlo per ragioni contingenti.

Si sono messi in vista i migliori della specialità con Grigoletto che ha domato Donatelli e come Gruppo Bussolengo che ha preceduto Giazza per soli 18 secondi.

Alle premiazioni il Generale Pelosio ha ringraziato in modo particolare il Gruppo organizzatore Valdona, i concorrenti e Comerlati per la generosa ospitalità nel suo ambiente a Conca dei Parpari.

Ecco le classifiche con i rispettivi tempi:

1ª CATEGORIA sino a 30 anni

1) Grigoletto Emanuele - Terrossa - 38.38; 2) Donatelli Paolo - Bussolengo - 39.36; 3) Dallora Giovanni - Bussolengo - 40.49; 4) Ottolino Filippo - 41.20; 5) Campedelli Lucio - Giazza - 42.34.

2ª CATEGORIA sino a 40 anni

1) Pizzini Adriano - Giazza - 40.35; 2) Martignoni Andrea - Giazza - 40.36; 3) Santolini Gianni - Bolca - 41.00; 4) Viviani Mario - Giazza - 41.24; 5) Turrini Bruno - Bolca - 41.30.

3ª CATEGORIA sino a 50 anni

1) Dal Bosco Lino - Giazza - 42.31; 2) Lovato Giordano - Terrossa - 42.53; 3) Dalla Giazza Gino - Terrossa - 43.26; 4) Beccherle Domenico - Badia - 45.45; 5) Fari-nazzo Luigi - Badia - 47.17.

4ª CATEGORIA sino a 60 anni

1) Braga Renato - S. Giovanni Lup. - 47.38; 2) Icarelli Carlo - S. Michele Ex. - 49.08; 3) Antoniacomi Mario - S. Michele Ex. - 51.22; 4) Biasiolo Mario - Giazza - 51.51; 5) Gambin Oscar - S. Michele Ex. - 59.27.

5ª CATEGORIA oltre i 60 anni

1) Turato Antonio - Legnago - 1.01.52; 2) Bertagnoli Giovanni - Erbezzo - 1.02.11; 3) Piccoli Pietro - Erbezzo - 1.07.08; 4) Bordignon Aldo - 1.14.44.

CLASSIFICA DI GRUPPO

1) BUSSOLENGO 2.02.17; 2) GIAZZA 2.02.35; 3) TERROSSA 2.04.37; 4) BOLCA 2.05.52; 5) BADIA 2.13.42; 6) ILLASI 2.16.17; 7) S. GIOVANNI LUP. 2.26.07; 8) S. MICHELE EX. 2.26.38; 9) VILLAFRANCA 2.31.46; 10) LEGNAGO 3.30.38.

★ CRONACA dei GRUPPI ★



Custoza, 5 aprile 1987: il nostro Presidente, il Sindaco e i convenuti.

Questa foto doveva apparire in calce a pagina 12 del numero di luglio in luogo di quella, erroneamente inserita dalla tipografia, riguardante invece Ca' di David, la cui cronaca viene riprodotta in queste stesse pagine.

POIANO

Riunione del gruppo tenutasi il 14 dicembre 1986.

S. Messa celebrata dal Parroco don Giulio Aldegheri e quindi ritrovo presso il Capogruppo Paolo Tezza che ha messo a disposizione la sua taverna, divenuta praticamente un museo di cose antiche, dell'arte contadina e di dotazioni militari. Una settantina i presenti.

Vi ha partecipato il Capo zona geom. Elio Turri che ha illustrato ai presenti l'attività della Sezione ed ha posto l'accento sulla necessità di essere uniti.

L'occasione è stata propizia per iniziare il tesseramento 1987.

Il Capogruppo ed i suoi collaboratori hanno esposto il consuntivo dell'attività svolta nell'anno che comprendeva, tra l'altro, la partecipazione all'Adunata Nazionale ed il pellegrinaggio all'Ortigara.

Tra le attività in programma figurano l'inaugurazione a Poiano di una piazza dedicata alle penne nere, in occasione del 20° anniversario della costituzione del gruppo, avvenuta ad opera di Giulio Agnetto che ne è stato il fondatore e l'animatore, e la donazione del tricolore alle scuole elementari.

Il rancio sociale è stato preparato dal Vice capogruppo Bruno Sancassani.

La giornata si è conclusa in allegria, secondo la buona tradizione alpina.

BADIA CALAVENA

Sabato 30 maggio i soci del Gruppo, confortati dalla presenza dei rappresentanti di altri Gruppi della Val d'Illasi, hanno consegnato alla Scuola Elementare un grande tricolore, benedetto prima dal Parroco Don E. Lucchi.

Hanno partecipato alla cerimonia circa 120 ragazzi che agitavano gioiosa-

mente delle piccole bandiere confezionate da loro.

Hanno detto loro qualcosa sul valore della Patria, del Tricolore e della Famiglia il Sindaco e Maestro Magg. Ambrosi, il Capo Zona e Capo Gruppo di Badia Pietro Rama, e il Magg. Gianni Biondani, rappresentante della Sezione.

Il tutto si è concluso con un rinfresco offerto agli scolari ed ai loro insegnanti dagli Alpini di Badia.

PALAZZINA

Domenica 3 maggio 1987 il Gruppo in collaborazione con l'ANCR, l'ANSPI e l'AVIS ha organizzato la 2ª FESTA DELL'ANZIANO che ha avuto una grossa partecipazione di uomini e di donne appartenenti alla terza età ed ha riscosso il consenso unanime tra la popolazione del Borgo.

Ha aperto la giornata la celebrazione della S. Messa officiata dal Rev. Parroco Don Emilio Zocca, il quale ha posto in risalto l'importanza dei nostri anziani nella vita attuale ed i valori che ci hanno insegnato e che dobbiamo raccogliere come preziosa eredità.

Non dobbiamo mai dimenticare questi fratelli che ormai nella vecchiaia possono e devono avere tutto il nostro affetto e tutta l'assistenza necessaria.

Terminata la Funzione, i convitati con spirito giovanile sono sciamati nella sala, addobbata con splendidi fiori, per il pranzo sociale loro offerto.

Il capo gruppo Cacciatori ha recato il cordiale benvenuto, con l'augurio che questa Festa, già alla seconda edizione, si ripeta ogni anno.

Successivamente, dopo qualche poesia dell'alpino Morandi e di Ennio Guan-

dalini che ha commosso i presenti con una sua poesia sul « vecio morar » della Palazzina, veniva estratta una simpatica lotteria con ricchi premi offerti da abitanti del Borgo il cui ricavato sarà devoluto ad opere di bene.

Ha allietato la giornata l'orchestrina locale presentata dall'Alpino Giorgio Bissoli. Non sono mancati i tradizionali cori alpini e solo verso sera la Festa si è conclusa in sana e serena allegria.



3.5.87 - Palazzina - Festa degli anziani.

CADIDAVID

Sabato 6 giugno, impeccabilmente organizzata, nell'ampio salone delle Scuole Medie « E. Salgari », si è svolta la festa del Tricolore. Dopo il benvenuto ai convenuti da parte dell'attivo Capogruppo Caprara che ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione, ha preso la parola il rappresentante della Sezione Cap. Governo che ha aggiunto il proprio caloroso ringraziamento ed ha delineato le motivazioni della riunione stessa. Ha fatto seguito con un vibrante discorso la Preside prof. Rosa Lopatriello per esaltare l'opera feconda degli Alpini sia al servizio della Patria, in guerra, che negli operosi interventi in pace in specie ove chiama chi ha bisogno di aiuto (nelle calamità naturali) ed anche per contingenti necessità specifiche (handicappati, anziani, sofferenti). L'applauso degli astanti ha sottolineato il consenso unanime alle magnifiche espressioni della Preside. Ha concluso gli interventi il Presidente della Circonscrizione geom. Frigo che ha additato agli studenti quale esempio da seguire gli Alpini per la loro fattiva operosità.

Dopo la benedizione, impartita da Don Silvano, si è proceduto alla consegna del Tricolore agli studenti, tricolore che è stato poi innalzato sul pennone della scuola mentre le note dell'inno nazionale diffondevano il loro messaggio di unitaria dedizione alla Patria comune.

Presenziavano alla cerimonia, oltre agli insegnanti, agli studenti e a parecchi loro genitori, i Consiglieri Sezionali Lenotti e Piasenti, il magg. Girelli, il Cav. Longo, il Capo Gruppo di B. Roma prof. Saccomani con il proprio gagliardetto, il Consigliere Sala, il M.Ilo dell'Arma Serbo, la bandiera dell'Associazione Carabinieri ed i Labari degli Artiglieri e dell'U.N.I.R. con il suo Presidente Compri.

Un plauso al Capogruppo, al Direttivo ed a tutti gli organizzatori che hanno saputo realizzare, in così breve spazio di tempo, un programma meritevole di ogni elogio e denso di significati.

MONZAMBANO

Il giorno 7 giugno gli Alpini di Monzambano hanno celebrato il 10° anniversario della costituzione del loro Gruppo, con una manifestazione superiore ad ogni aspettativa. Di ciò va dato merito al bravo capogruppo Basilio Monili, al Direttivo ed alla fattiva collaborazione del Gen. Pizzo e del Col. Gettuli che, anche dovendo vivere lontano dal paesello, non dimentica i suoi cari concittadini.

La manifestazione è stata onorata dalla presenza di S.E. il Gen. Marchesi, già Capo di S.M. della Difesa, dai Gen. Barloffa, Santalena, Pomarici, Pizzo, del T. Col. Pezzin, del Magg. Ottolini, del Cap. Somenzi (Capozona) e per la Sezione dal T. Col. Lenotti accompagnato dal Cav. Guido Maran. Presente il Sindaco Sig. Dalla Grisa ed alcuni Assessori, oltre a rappresentanze di varie Associazioni d'Arma. Erano pure presenti Alpini delle Sezioni di Bolzano, Brescia, Cremona, Salò (rocciatori e sciatori di Rivoltella) e dei nostri Gruppi di Bussolengo, Caprino, Cavaion, Goito, Peschiera, Roverbella, Salionze e Valeggio.

Il lungo corteo, come da programma, è sfilato per le vie del centro, banda di Caldiero in testa, e si è soffermato dinanzi al monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre ed alla lapide che ricorda il Maggiore degli Alpini Tito Zaniboni per deporre corone d'alloro.

La S. Messa è stata celebrata dal Parroco Don Elio Santini che ha elogiato gli Alpini per quanto hanno fatto in guerra ed in pace e continueranno a fare, invocando il Signore per-

ché guerre non ne accadano più e gli Alpini stessi continuino ad operare nel segno dell'amore verso il prossimo.

Il Coro ANA di Peschiera ha eseguito, in modo impeccabile, alcune canti di carattere religioso.

Dopo il rito religioso tutti i convenuti, in perfetto ordine, hanno raggiunto la piazza del municipio per la celebrazione ufficiale. Dopo brevi parole di saluto da parte del Capogruppo, hanno parlato il Sindaco ed il T. Col. Lenotti commentando il significato dell'incontro di tanti Alpini. Un ringraziamento è stato rivolto alla popolazione di Monzambano giunta numerosa ad applaudire tutti i convenuti.

Un caloroso applauso è andato pure al Cav. di V.V. Francesco Arieti al quale è stata consegnata una medaglia d'oro ed un diploma, perché il più anziano ed affezionato al Gruppo.

E' seguito l'eccellente rinfresco nella sala consiliare del comune e quindi appuntamento per il pranzo sociale.

Un bravo di cuore agli Alpini di Monzambano.

SANDRÀ

Domenica 14 giugno il Gruppo ha effettuato una gita al Rifugio «U. Merlini» unitamente ad amici e famigliari; partiti alle 8,30 con le proprie macchine si è giunti a Ferrara M.B. ove, dopo una breve colazione, è stata celebrata la S. Messa dal Parroco Don Sante. Al termine del sacro rito a nome del Capogruppo di Quartiere S. Zeno il Segretario Sezionale Puccioni ha recato il saluto del Presidente Sezionale ed ha consegnato il guidoncino del Rifugio.

La giornata è proseguita con il pranzo sociale e, nel pomeriggio, da giochi per tutti, accompagnati da cante alpine, che si sono prolungati fino a tarda sera.

GAZZOLO

Il 21 giugno 1987 il Gruppo Alpini di Gazzolo ha effettuato la programmata gita alla città di Buja.

Il motivo principale è stato, come per il passato, quello di rafforzare la nostra amicizia con quel Gruppo che ci ha ospitati con simpatia e cordialità.

Ad attendere la nostra comitiva c'erano gli Alpini di Buja che, di buon mattino, ci hanno fatto visitare i territori ed opere d'arte devastate dal terremoto ed ora mirabilmente ricostruite anche con l'aiuto degli alpini che aderirono con generosità alle squadre di soccorso e cantieri di lavoro: passando infatti si nota che alcune opere importanti sono state completamente realizzate da bravi e umili alpini di varie sezioni della nostra benemerita Associazione.

Dopo la SS. Messa partecipata con i fedeli di una frazione di Buja, le due rappresentanze con alcuni civili si sono recate in corteo al Monumento dei Caduti per onorare la memoria di quanti perirono sotto le macerie del terremoto, di chi ha sacrificato la propria vita per la nostra Patria e dei Caduti delle forze dell'ordine che si prodigano costantemente e con sacrificio per garantire il nostro vivere quotidiano.

Erano presenti con Bandiere le rispettive rappresentanze dell'ANCR che hanno aderito cortesemente all'invito.

In seguito ci siamo riuniti in un caratteristico locale del posto: dopo il pranzo si è proceduto allo scambio di cortesie, brevi interventi di circostanza ed alla consegna delle targhe ricordo di questo giorno, all'inssegna dell'amicizia e della solidarietà.

S. ZENO DI MONTAGNA

Domenica 28 giugno a S. Zeno di Montagna si è svolta una riuscita manifestazione in occasione della inaugurazione del nuovo gagliardetto. Si è ripetuto così, dopo 25 anni, con la stessa motivazione, un incontro con gli alpini della zona del Baldo. Allora fu presente l'indimenticato Col. Pasi- ni accompagnato dalla gentile e cara signora Guia che volle donare il gagliardetto.

La manifestazione si è svolta come previsto: ammassamento al Municipio, sfilata fino al monumento ai Caduti, alza bandiera, onore ai Caduti con deposizione di una corona di alloro. Sono seguiti discorsi di circostanza, tutti applauditi, da parte del Capogruppo Paolo Aloisi, del Presidente dei Combattenti Cav. Luigi Gaspari e del socio T. Col. Gennaro Lenotti in rappresentanza della Sezione.

Il Parroco don Albino Bertolla ha poi benedetto il gagliardetto, degna madrina del quale è stata la signora Clara Pippa figlia di un alpino reduce di Russia (ora deceduto) e moglie di un baldo alpino.

La S. Messa al campo è stata celebrata dal Parroco, che ancora una volta ha voluto sottolineare quanto gli alpini, in ogni tempo, siano stati fedeli alle mansioni loro affidate durante il servizio prestato alla Patria e quanto siano stati presenti e generosi là dove calamità naturali lo richiedevano.

L'ottimo coro alpino «La Preara» di Lubiara ha fatto ascoltare, durante e dopo la S. Messa, alcune fra le più belle canzoni del suo vasto repertorio.

Alla manifestazione erano presenti: i Cavalieri di V. V. Carlo Pippa e Giuseppe Schena, il Mar. della Forestale Claudio Gnesatto, il Capozona Assuero Daducci, Alpini dei Gruppi di Albisano, Bussolengo, Caprino, Garda, Goito, Grezzana, Lubiara, Pesina e Bagnone della Sezione di LaSpezia.

Al termine della manifestazione è stata offerta a tutti i presenti una bicchierata al chiosco alpino, dopo di che, in gran numero (finalmente con presenza del gentil sesso) a consumare l'ottimo pranzo sociale.

Al Capogruppo, al Segretario Maurizio, ai Consiglieri ed a quanti hanno collaborato per il successo della giornata alpina vada il plauso della Sezione.



Dona sangue, difenderai la tua vita e aiuterai quella degli altri.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

LUCA CARCERERI, per incidente stradale, alpino alle armi, figlio ventenne di Luigi - Borgo Roma

PRIMO PELLIZZON, reduce di Russia, per vari anni Segretario - Sona

AMPELIO BIANCO, reduce di Russia, alfiere - Pedemonte

GIOVANNI GIRLANDA - Montecchio Negrar

GEMMO BEGHINI - Montecchio Negrar

SILVIO BONAFINI - S. Zeno Montagna

RICCARDO TOSO - Golosine

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IL PADRE di Alfonso Tinazzi - Grezzana

IL PADRE di Raffaello Zorzan - S. Giorgio in Salici

IL FRATELLO di Francesco Molinaro - S. Stefano di Zimella

GIOVANNI IMERIO fratello di Bruno Fochesato - S. Giovanni Ilarione

IL PADRE di Flavio Brancaleone - S. Martino B.A.

LA MOGLIE di Giuseppe Cinquetti, Consigliere - S. Martino B.A.

LA MADRE di Angelo Roncolato - Roncà

ANTONIO fratello di Emilio Burato - Roncà

IL PADRE di Vittorio Zambon - Roncà

IL FRATELLO di Dino Zaninelli - B. Roma

IL PADRE di Luciano e Dario Comencini - Costermano

LA SORELLA di Pietro Magagnotti - Dolcé

IL PADRE di Giovanni Allegri - S. Giovanni Ilarione

IL PADRE di Luigi Buscardo - Piovezzano

NICOLA figlio di Angelo Segala - Montorio

IL NONNO di Moreno Mazzucco - Tomba- zosana

ROBERTO, per incidente stradale, diciottenne figlio di Savino Perdoncin, Consigliere - Peschiera

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

VALENTINO secondogenito di Giuliano Colombo - Malcesine

STEFANO - secondogenito di Bruno Rama - Pieve di Col. ai Colli

PAMELA MANEGA nipote del nonno Giovanni e dello zio Tiziano Spagnolo - Gazzolo

LUCA secondogenito di Giorgio Quintarelli - Settimo P.

DAVIDE secondogenito di Alcide Artuso - S. Stefano Z.

DENIS nipote di Giovanni Giarolo - S. Martino B.A.

LUCA primogenito di Alessandro Biondani - Chievo

ERICA figlia di Giorgio Spada - S. Mauro Saline

GIANNI primonipote del nonno Cav. Gino Benedetti - Montorio

SANDRA figlia di Sergio Sinico - S. Stefano di Zimella

SARA figlia di Franco Ciochetta - Tomba- zosana

FEDERICA terzogenita di Alberto Rossi - Malcesine

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)



DARIO TINAZZI - Grezzana - con Giovanna Malizia

NICOLA MONDINI - Dolcé - con Simonetta Scienza

PAOLA figlia di Emilio Brusco - Dolcé - con Dario

GIUSEPPE NOTO - Valeggio s.M. - con Concetta Battaglia

WALTER PRIVITERA, figlio del dr. Ernesto, Segretario - Verona Centro - con Angelika Ramshorn

NOZZE D'ARGENTO

ANTONIO PAGANGRISO - Montorio - con Pasquina Masinelli

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

GIUSEPPE BERTELÉ - Borgo Roma - ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica.

Sono stati insigniti di medaglie per donazioni di sangue:

D'ORO per 50 donazioni:

LUIGI ZERBINI e SANTINO SCALA - Costermano

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti

Per il tuo buon vino



*Gioielli
in
cantina*

*Gamma completa di serbatoi inox
per vino ed olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri*



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411